

New York

## Rivolta haitiani Giuliani fa pressione sulla polizia

NEW YORK. Con la prontezza che lo ha caratterizzato in tutto il suo mandato come sindaco di New York, Rudy Giuliani ha aumentato la pressione sulla sua polizia dopo la tragedia che ha visto la tortura di un giovane haitiano da parte di 4 agenti. Mentre continua l'inchiesta sull'accaduto, il comune ha creato una commissione che metta in piedi un programma di dibattiti, coinvolgendo tutto con il corpo di polizia. Al centro delle discussioni sarà il rapporto tra gli agenti e la popolazione nera, che registra un crescendo di episodi di violenza. Ma il sindaco, che è all'inizio della campagna elettorale per la sua rielezione, non perde di vista le domande degli agenti, che sono costantemente sotto stress e in prima fila nelle trincee urbane della lotta contro il crimine. I seminari che nei prossimi sei mesi dovranno riorientare i sentimenti degli agenti nei confronti dei civili soprattutto di pelle nera, serviranno anche a mettere in luce le difficoltà della vita dei poliziotti.

Il sindaco stesso è in trincea. La vittima dell'odioso assalto ha detto che gli agenti lo hanno torturato dicendosi protetti da Giuliani, una percezione che il sindaco sta cercando di fugare in tutti i modi possibili. Quattro agenti sono stati arrestati come autori delle violenze, e 13 sono stati trasferiti ad altri compiti, incluso un capitano e un sergente. Il fatto straordinario, nella tradizione di omertà della polizia di New York, è che due agenti hanno parlato, denunciando i colleghi aggressori, e rompendo la compattezza della «sottile linea blu» che si trova tra la società per bene e il mondo criminale. I colleghi li considerano degli spioni, ma per la stampa e le autorità politiche sono degli eroi.

Intanto la drammatica storia di violenza razzista perpetrata dalla polizia di New York si sta trasformando in una complicata storia umana. Lo scorso weekend l'agente Justin Volpe ha dato il proprio volto a uno dei mostri che hanno sodomizzato il giovane haitiano con uno sturagabinetto nel bagno della stazione di polizia numero 70 a Brooklyn. Ieri una donna nera ventiseienne, di cui si conosce solo il nome, Susan, ha dichiarato di essere la fidanzata di Volpe, di vivere con lui da circa due anni, di aver programmato con lui le nozze e una famiglia.

Susan è impiegata presso la stessa stazione di polizia, ma fa parte del personale civile. Nonostante i progressi compiuti in questo campo, anche adesso le coppie interraciali sono oggetto di critiche e di disapprovazione. Ma Justin ha lottato contro il razzismo dei colleghi perché a Susan vuole davvero bene. A chi gli chiedeva, di che colore saranno i vostri figli, ha detto risposto, «Susan non è la mia fidanzata nera, è la mia fidanzata punto e basta». E Susan ha dovuto confrontarsi con gli agenti neri che le dicono, lui ti vuole portare solo a letto.

Anna Di Lellio

Dalla Prima

Lei lo guardò e lui le mise una mano sulla coscia e lei disse «cavaliere cosa fa?» E lui disse «Dai chelo sai», perché diceva sempre «di vergine c'è solo l'olio di oliva e la Madonna» e lei gli disse «guardi che urlò» e lui «ma va» e zac tutte e due le mani sulle tette e lei «ah!» e lui addosso perché diceva sempre che «se la cercano, la violenza e poi va là che si divertono anche loro» e allora lei si tolse una scarpa e boom! Una legnata sulla testa così forte che lui perse il controllo psicomotorio della lingua e fece una pernacchia di trentadue minuti.

Alla fine, lei non c'era più. Restava solo la scarpa sul sedile, col tacco rotto. Lui si strinse nelle spalle, indifferente, si riaggiustò il nodo alla cravatta e mise in moto, appoggiando la scarpa sul cruscotto. Ed è lì che la tiene ancora, in bella vista, mentre arranca in autostrada come tutti, sotto il sole ai duealora.

Perché diceva sempre «con le donne non importa quello che ci fai, ma quello che racconti al bar».

[Carlo Lucarelli]

Le donne hanno risposto all'appello di Scotland Yard dopo le violenze denunciate da una minorenne friulana

## Londra in allarme per un serial-stupratore

### Altre quattro donne sono state aggredite

Il ricercato ha 31 anni, è del Ghana, e si chiama Asamoah. Subito dopo lo stupro della giovane italiana la polizia lo aveva interrogato e poi rilasciato per mancanza di prove. Le vittime hanno riconosciuto l'identikit diffuso dalla polizia.

MISS MAMMA



### Al concorso di Miss Italia con il bebè in braccio

Vittorie di Roma, andrà in onda «Anteprima Miss Italia». Gli ospiti saranno Wendy Windham, Michele Mirabella e Maria Mazza, terza classificata a Miss Italia nel '96. A condurre la serata sarà Beatrice Bocci, mentre l'invitato Fabrizio Gatta sarà a Vibo Valentia, la città dove si sono svolte le selezioni.

Sonia Scarperi, di Castel d'Azzano (Verona), che parteciperà alle prossime semifinali di Miss Italia 1997, è diventata mamma il 14 luglio scorso. Sonia dovrà portare ad ogni sfilata anche Nicole per accudirla e allattarla. Questa sera su Raiuno alle 23.30, dal Teatro delle

LONDRA. Scotland Yard è sulle tracce di un pericoloso maniaco, anche grazie all'aiuto di quattro «donne in carriera» che stanno aiutando la polizia a delineare la figura di uno stupratore-seduttore. In quattro hanno già risposto, infatti, all'appello lanciato, denunciando abusi sessuali da parte dello stupratore, ricercato per lo stupro e il ferimento di una minorenne friulana, avvenuto nella capitale britannica alla fine dello scorso luglio.

Il maggiore indiziato è un ghanese, dalla folta capigliatura a trecce che sembra dotato di un certo fascino, a quanto riferisce la stessa polizia. Avvicina la sua vittime, preferibilmente straniere, nei pressi dei bar, le seduce, le invita a casa sua, poi le aggredisce e le violenta.

Ai primi di agosto, subito dopo la vicenda della ragazza italiana, Scotland Yard aveva preso la insolita decisione di rivolgere un appello alle donne londinesi e alle turiste, mettendole in guardia contro un maniaco sessuale che si dedica alle sue imprese nel centro di Londra. Le sue prede privilegiate non sono soprattutto le straniere, ma non solo, perché queste spesso, preferiscono non rivolgersi alla polizia, per paura o perché presto

partiranno, e preferiscono dimenticare senza avere complicazioni.

La ragazza friulana di 17 anni, della quale è noto solo che proviene dalla provincia di Udine, era stata ritrovata il 29 luglio scorso in una strada del quartiere di Stoke Newington, nel nord di Londra. Dopo cinque giorni in ospedale, la giovane si era ripresa abbastanza da consentire ai medici di autorizzare il rientro in Italia, avvenuto nei giorni scorsi.

Subito dopo, a metà agosto, la polizia londinese aveva diffuso la fotografia di Ernest Asamoah, un cittadino del Ghana che vive a Londra. Il ricercato di 31 anni, di pelle nera con capelli lunghi fino alle spalle, acconciati a trecce alla moda africana. Del presunto violentatore si sa che è un aiuto cuoco, e che è stato visto spesso aggirarsi intorno ai bar di Leicester Square, mentre cercava di fare amicizia con le straniere.

Ieri si è appresa la rocambolesca storia della ragazza che, per sfuggire al suo violentatore che l'aveva chiusa nella sua casa di Stoke Newington e violentata sessualmente per due volte, è saltata dalla finestra di un appartamento al secondo piano, procurandosi le ferite che l'hanno lasciata per cinque giorni priva di sensi. Durante le

prime indagini sull'aggressione subita dalla giovane italiana, la polizia aveva interrogato anche Asamoah, ma lo aveva rilasciato per mancanza di prove.

«Dopo il nostro appello - ha riferito ieri alla stampa l'ispettore David Peacock di Scotland Yard, confermando l'allargamento delle indagini - altre quattro donne si sono presentate per denunciare aggressioni sessuali da parte di Asamoah. Oltre all'inchiesta originale stiamo investigando ora su due ulteriori stupri, una denuncia per atti osceni e un'altra per sequestro di persona. Queste donne non sono tutte turiste. Esse ci hanno permesso di farci un'idea più chiara di come agisce il maniaco sessuale. Egli ha aggredito sia studentesse che donne più mature. Egli è sicuramente una persona plausibile, affascinante, amichevole. Dopo aver fatto conoscenza con le donne, le convince a seguirle nel suo appartamento di Stoke Newington, dove le aggredisce».

Asamoah, che è nato in Ghana ma è cresciuto in Venezuela e parla perciò correntemente lo spagnolo, non si presenta con il suo nome, ma usa tutta una serie di altri nomi, come Samson Mensah, James Awuley, Ernest Amos, Ernest Asamiah e Paul Kofe Mensah.

Milano, punizione per un marocchino adescato da due connazionali

## Immigrato violentato e torturato perché non voleva spacciare

Il ragazzo che è minorenne era appena arrivato in Italia. Gli avevano consegnato alcune dosi di eroina che lui ha poi sparso per terra gettandole.

MILANO. La sua esperienza in Italia è iniziata in modo davvero scioccante. Sequestrato, torturato e violentato da due connazionali, per non essersi prestato a fare lo spacciatore, e tutto questo neanche due giorni dopo aver messo piede a Milano. Un'esperienza allucinante quello di un ragazzo marocchino ancora minorenne, che in sole 48 ore ha conosciuto tutto il peggio che la vita di un immigrato può riservare.

L'incubo per il giovane, secondo quanto ha raccontato alla Polizia, è cominciato il giorno di Ferragosto, appena arrivato a Milano. Mentre si aggirava nella zona della fermata di Romolo del metrò, ha attaccato discorso con un connazionale. Costui ha cercato di coinvolgerlo nel suo traffico di droga: gli ha consegnato un sacchetto di polvere bianca, forse eroina, ordinandogli di spacciarla. Rimasto solo, il ragazzo non se l'è sentita di iniziare la carriera di spacciatore, e ha sparso la polverina per terra.

La punizione per la «disobbedienza» è stata durissima. Il giorno dopo, sabato, lo spacciatore ha rintracciato il minorenne, chiedendogli conto del-

la droga. Quando ha saputo che non era stata venduta, insieme a due complici lo ha rapito, lo ha portato in una baracca isolata poco lontana, in via Filargo, e qui lo ha trattenuto per dodici ore, dalle 11 di mattina alle 23. Il povero ragazzo è stato ripetutamente picchiato, quindi torturato con scariche elettriche provenienti da una batteria per automobili, e delle gocce di cera rovente sulla pelle lasciate colare da una candela. Infine, per colmo di sregio, lo spacciatore ha sodomizzato il ragazzo.

Il giorno successivo, domenica, il ragazzo, accompagnato da due amici, è andato in cerca del suo aguzzino e l'ha trovato al solito posto, alla stazione di Romolo. Ne è nato un violento diverbio, che ha causato l'intervento della polizia. Il giovane è quasi incapace di parlare italiano, ma i suoi amici lo hanno aiutato a raccontare l'atroce vicenda agli agenti. La polizia ha trovato prove concrete che confermano la testimonianza del giovane. È stata rintracciata la baracca, e all'interno è stata trovata la batteria con i cavi collegati, la corda con cui il ragazzo è stato tenuto legato e la ma-

glietta cosparsa di bruciate.

Il violentatore, ora in stato di fermo, è un marocchino irregolare e senza fissa dimora, che è già stato segnalato alla polizia in diverse occasioni, e che ogni volta ha sempre dichiarato un nome diverso. Stavolta ha detto di chiamarsi Fatih Abdelmola, di avere quasi 19 anni e di essere originario della stessa città da cui proviene la vittima. Per lui l'accusa è di violenza sessuale, lesioni personali e sequestro di persona. Gli altri due complici delle sevizie non sono stati ancora catturati. Sull'aggressione è intervenuto il vicesindaco di Milano Riccardo De Corato (An). «Quest'ultimo episodio fotografa in maniera esemplare la situazione che si sta determinando nel nostro paese e a Milano in particolare da parte di certa immigrazione clandestina che cerca di imporre con i mezzi più violenti e tribali la legge dello spaccio della droga pure a connazionali che osano rifiutarsi. Queste violenze sono la risposta a chi - come il ministro Napolitano - si rifiuta capire che è in atto una vera e propria emergenza». Anania Casale

Due ragazzi che si erano appartati in auto rapinati e picchiati a colpi di mazza. E ieri un omicidio

## Rimini violenta, coppia aggredita da immigrati

Il cadavere appartiene a un uomo di mezza età. Sarebbe stato ucciso con un colpo alla testa e trascinato poi in una buca.

DALLA REDAZIONE

RIMINI. Dopo i giorni delle violenze sessuali, e le notti delle grandi risse, ancora un inquietante episodio di cronaca nera, la notte scorsa, alla periferia di Rimini. E ancora una volta con degli extracomunitari come protagonisti. Mancava una manciata di minuti alle 4 quando in una stradina di campagna che corre vicino all'aeroporto di Miramare due ragazzi, lui 26 anni e lei 30, sono stati aggrediti da tre extracomunitari. I due giovani, un bellarinese ed una riminese, si erano appartati a bordo di una Volkswagen Passat quando, all'improvviso, si sono resi conto di essere spiati da due uomini, entrambi armati di pesanti mazze di ferro, di quelle utilizzate solitamente nei cantieri edili. I due uomini, senza dire una parola, iniziavano a colpire con violenza i finestrini, sia a destra che a sinistra, fino a mandarli in frantumi. Un colpo arrivava diritto anche alla testa del ragazzo, senza procurargli fortunata-

mente lesioni gravi. Il giovane, che si trovava al posto di guida, ripresosi dallo spavento cercava di rimettere in moto la vettura, ma uno dei due aggressori, che hanno agito a volto scoperto, entrava nell'auto dal finestrino sfasciato e strappava le chiavi dal cruscotto.

«O ci date tutti i soldi o i prossimi colpi sono per voi...», si sentivano intimare in un italiano un po' stentato. Ai due ragazzi non restava altro da fare che arrendersi e consegnare un portafoglio con 310mila lire e uno zainetto con 115mila lire. I due rapinatori, evidentemente contenti del bottino, si allontanavano poi nella campagna a bordo di una Opel Kadett bianca, guidata da un terzo uomo, spuntata come dal nulla. Sul posto, per soccorrere i due ragazzi, interveniva anche un'ambulanza. Le ferite riportate nell'aggressione non sono comunque gravi. Sull'episodio indaga la Questura. Questa che in serata si è trovata a fare i conti nella zona anche con una rissa che

ha visto coinvolti diversi extracomunitari, uno dei quali - a quanto pare un cittadino rumeno - è rimasto ferito in maniera non grave.

Questa mattina, intanto, verrà processato per direttissima il marocchino Abdkar Kalos, imputato di uno degli episodi di violenza sessuale che hanno scosso la Riviera romagnola. Secondo l'accusa il ragazzo, che si è sempre dichiarato vittima di uno scambio di persona, dieci giorni fa - insieme ad un complice sfuggito all'arresto - avrebbe trascinato sulla spiaggia con la forza una quindicenne di Milano che stava passeggiando sul Lungomare di Torre Pedrera. Qui avrebbe tentato di abusare di lei, bloccato solo dall'arrivo dei carabinieri.

A completare il quadro di un'altra giornata di cronaca da dimenticare, poco dopo le 17, alla periferia della città, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione. L'uomo, bianco e presumibilmente di mezz'età, è sta-

to trovato da un contadino attirato sul posto dal fetore ormai insopportabile del corpo in putrefazione. L'uomo, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato ammazzato con un colpo al capo e poi trascinato in una buca in cui venivano stipati i residui di lavorazione di una cartiera chiusa oramai da anni. Il posto, a poche centinaia di metri dal campo dei «Mutoidi» (un gruppo teatrale alternativo di ragazzi inglesi specializzati nel riciclaggio di materiale usato) e separato da un canale dall'argine del fiume Marecchia, è isolato, buio, quasi spettrale. L'uomo indossava un paio di pantaloni da tuta, blu, particolarmente attillati, abbassati fino alle ginocchia e una maglietta che, in origine, doveva essere bianca. Il corpo - o meglio quello che resta del corpo - stava supino, con le braccia larghe. Tutt'intorno un'infinità di animali e vermi che hanno reso il viso completamente irriconoscibile.

Pier Francesco Bellini

### Ballerini inglesi Abbronzatura vietata

Vietata la tintarella agli artisti dell'«English National Ballet»: una comunicazione ufficiale è arrivata in questi giorni ai 60 ballerini del prestigioso «ensemble» tornati dalle ferie con i visi «rosa fiammante» a causa del sole. Il direttore artistico Derek Deane ha confermato di avere provato sgomento alla vista dei ballerini che al rientro dalle ferie «avevano i visi in tutte le sfumature comprese tra il rosso e il rosa». Così ha affisso l'ordine di servizio: vietato abbronzarsi.

## Il 15 settembre riaprono le scuole

ROMA. Ancora quattro settimane di vacanza per i circa nove milioni di studenti italiani, visto che nella maggior parte delle regioni le scuole riapriranno lunedì 15 settembre o nei giorni successivi. Solo in Sardegna le superiori riapriranno i battenti mercoledì 10 settembre (dove invece le scuole dell'obbligo riapriranno il mercoledì successivo, 17) mentre nella provincia di Bolzano le lezioni ricominceranno, per tutti, giovedì 11 settembre. Anche quest'anno, le date di riapertura sono state decise autonomamente dalla Sovrintendenza scolastiche regionali, tendendo conto che la legge prevede debbano essere completati, nell'anno scolastico, 200 giorni effettivi di lezione. Il 15 settembre, dunque, si rientrerà in aula nelle scuole di ogni ordine e grado del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Lombardia, del Friuli-Venezia Giulia, dell'Emilia-Romagna, della Toscana, dell'Umbria, delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise, delle Puglie, della Basilicata.

## Scompare adolescente Allarme in Belgio

BRUXELLES. Forse si riaffaccia in Belgio lo spettro della pedofilia. Bruxelles è infatti in allarme per la scomparsa di un'adolescente, Laurence, 13 anni, vista per l'ultima volta domenica pomeriggio alla piscina di Evere, un quartiere della capitale belga, dove si era recata insieme alla madre, al fratello e alla sorella. La scomparsa, di cui si sta occupando la magistratura belga, lascia temere un nuovo caso di pedofilia dopo l'ondata di orrore e di delitti sessuali contro i bambini che a ferragosto del 1996 ha sconvolto il Belgio. Non è da escludere, comunque, l'ipotesi della fuga. Laurence, residente in Francia ad Anney (Alta Savoia), ha più volte espresso il desiderio di non tornare a casa da suo padre e di restare in Belgio, dove si trova in vacanza presso la madre e la nonna materna. Domenica pomeriggio l'adolescente è andata in piscina in compagnia dei fratelli e della mamma. A un certo punto si è allontanata, con la scusa di andare alla toilette. Da quel momento non è stata più vista. Le ricerche cominciate già domenica pomeriggio dalla polizia non hanno dato per ora alcun esito.

Incredibile invece il percorso che sta seguendo l'inchiesta sul fronte del caso di Marc Dutroux. Le indagini giudiziarie sul pedofilo accusato di aver sevizato e ucciso Julie Lejeune e Melissa Russo, stando alle parole dell'avvocato che rappresenta i genitori delle due bambine, si sono inspiegabilmente fermate ed è molto improbabile che il processo a Dutroux possa iniziare nel 1998.

Esattamente un anno fa tutto il Belgio solidarizzava con i genitori delle due bambine e si chiedeva come mai a Dutroux era stata concessa la libertà condizionale. In quei giorni si parlò anche di viaggi frequenti di Dutroux nella Repubblica Ceca, ipotesi che avvalorava la tesi del traffico internazionale di adolescenti. Nei mesi successivi, poi, emerse l'ipotesi del coinvolgimento di uomini pubblici nel giro di pedofili impiantato da Dutroux. Da allora in tutta l'Europa sono spuntate inchieste giudiziarie su casi di pedofilia.